Anno XI N. 58 — Udine, Venerdì-Sabato 9-10 marzo 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 35
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

La morte di Guglielmo il vittorioso

Roma, 9. Un telegramma da Berlino dice che ieri alle 3 pom. i giornali di quella capitale davano la notizia della morte dell'imperatore. Quindi vivissima commozione nella popolazione che si affollava nelle piazze e sulle vie. Ma alle 9 pom. si pubblicò un bollettino medico ufficiale che smentiva la triste notizia.

Stamane però la dolorosa notizia è venuta direttamente da Berlino con laconico telegramma che qui riproduciamo:

Berlino, 9. L'imperatore Guglielmo è morto.

L'imperatore Guglielmo nacque nel 22 marzo 1797, da Federico Guglielmo III (morto nel 1840) e dalla regina di Prussia Luigia (morta nel 1810). Si ammogliò nel 1829, l'11 giugno ad Augusta di Sassonia Weimar, nata il 30 settembre 1811 ed ancora vivente.

Fu proclamato reggente pel regno di Prussia il 9 ottobre 1858 e successe al fratello Federico Guglielmo IV nel gennaio 1861.

Fu incoronato re di Prussia nel 18 ottobre 1861.

Tre guerre con felice successo egli sostenne: contro la Danimarca (1864); contro l'Austria (1866); contro la Francia (1870-1871).

Dopo quest'ultima egli fu proclamato imperatore di Germania con diritto di trasmettere tal titolo ai suoi successori. Egli accettò il nuovo titolo di Versaglia, di dove appunto mandò un proclama ai popoli tedeschi sotto la data 18 gennaio 1871.

Insultator di donne!

Da un articolo che il ch. monsignor Pietro Balan ha stampato sull'eccellente periodico la *Scuola cattolica*, togliamo il seguente periodo, che scolpisce a meraviglia il laido Giordano Bruno. Chi insulta la donna, è un essere degradato.

« Giordano Bruno, dice mons. Balan, insultò le donne come nessun paltoniere fece mai, le trattò come verun gaglioffo mai osò, e scrisse senza pudore: E' la donna « cosa senza fede, priva d'ogni costanza, destituita d'ogni *ingegno*, vacua di ogni merito, senza riconoscenza e gratitudine alcuna, dove non può capir più senso, intelletto e bontade, che trovar si possa in una statua o immagine dipinta al muro. E dove più superbia, arroganza, protervia, orgoglio, ira, sdegno, falsitade, libidine, avarizia, ingratitudine ed altri crimi *(sic)* esiziali che avesser potuto uscir veneni ed istrumenti di morte dal vascello *(sic)* di Pandora, per aver pur troppo largo ricetto dentro il cervello di mostro tale » ? Giordano anzi continuò, senza vergogna, a vituperare la donna, dicendola « quel martello, quel schifo, quel puzzo, quel sepolcro, quel cesso, quel me...., quella carogna, quella febbre quartana, quella estrema ingiuria e torto di natura... che nel suo intrinseco vero e stabilmente è contenuto un naviglio, una bottega, una dogana, un mercato di quanto sporcarie e tossichi e veneni abbia potuti produrre la nostra matrigna natura ». E l'Italia, la terra gentile e cavalleresca, che risuona ancora delle *immortali* poesie spirate da Laura, da Beatrice, da Eleonora, la terra di Matilde di Canossa, di Caterina da Siena, di Vittoria Colonna, di Gaetana Agnesi, la terra di S. Agnese e di S. Rosa, di Santa Giuliana Falconieri e di S. Rosa di Viterbo, la patria di tante eroine, di tante sante, di tante gentili poetesse, di tante donne sublimi, deve innalzare un monumento a questo sozzo e villano sfratato per compiacere a quattro settari, che metterebbero sull'altare il letame, pur di velare il viso dei cherubini che stanno reverenti dinanzi a Dio?

« Oh questo è troppo; non puossi chiedere ad una nazione tanto avvilimento senza stimarla caduta nel più profondo dell'obbrobrio e della bestialità. O coloro che vogliono il monumento non sanno quello che fanno ed hanno mal garbo a volere l'Italia complice della loro insipienza; o sanno quello che fanno e recano alla nazione e alla patria tale offesa che nessuno dei più crudi e dei più barbari suoi nemici le ha ancora recato. Nell'un caso e nell'altro ogni uomo di senno può giudicare l'indole loro, i loro disegni, l'abisso delle loro colpe. Altro che accusare di nemico della patria, chi non consente alle loro idee » !

Un bel modo di onorare Giordano Bruno

Leggevasi alcuni giorni fa nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna:

« La compagnia Dominici ha annunziato nel programma del nuovo anno comico la rappresentazione della commedia *Il Candelaio*, di Giordano Bruno, al Manzoni di Roma.

« Questa rappresentazione, a quanto pare, va acquistando grandissima importanza. Si dice che la recita sarebbe data sotto la tutela del comitato pel monumento a Giordano Bruno: si darebbe a porte chiuso, e verrebbe preceduta da una conferenza di oratore illustre: pare s'inviterebbe Giovanni Bovio. »

La *Gazzetta di Venezia*, riportata questa notizia, esclama:

« Curiosa questa! Si tratta di onorare un uomo con un monumento all'aria aperta che lo additi all'ammirazione di tutti, e lo si onora rappresentando un lavoro suo che, per ragioni d'onestà, non può essere rappresentato che a porte chiuse! »

E qual argomento, conchiuderemo noi, può valer meglio a dimostrare che Giordano Bruno è degnissimo degli applausi e delle idolatrie del moderno materialismo?

La sua è una morale da « porte chiuse »; la vera morale *laica* del giorno.

SPECULAZIONI DEI LIBRI SCOLASTICI

Ogni istituto, sia ginnasio, sia liceo, ha libertà sconfinata di adottare i libri che crede. Di libri scolastici nuovi o rifatti ogni anno è un'inondazione: non v'è professore che, durante la sua carriera (e i novellini più degli altri) non faccia gemere i torchi per una sua grammatica o manuale qualsiasi o almeno per un'antologia. Le *recensioni* poi dei classici spuntano dal suolo librario come i funghi, e ne fanno dire a quei poveri morti di barbine assai. L'autore fa adottare nell'istituto cui appartiene questi suoi libri: li adottano coloro che studiarono con lui all'università, sicuri di ottenere quandochessia lo stesso servigio, e così lo scopo librario commerciale è quasi raggiunto. Quasi mai però si provvede così all'interesse dell'insegnamento, nè mai a quello delle famiglie.

Come s'abbiano in non cale gl'interessi delle famiglie, nella scelta dei libri, apparisce da due fatti.

Il primo fatto è la cifra della spesa che occorre per l'acquisto dei libri ad un giovinetto che frequenta, a mo' d'esempio, il ginnasio. Ho sott'occhio una nota d'un ginnasio di provincia. 1.a classe L. 28,40 — 2.a classe L. 50 70 — 3.a classe L. 32.35 — 4.a classe L. 36 — 5.a classe L. 43.50, e credo che sia delle più modeste. Sicchè per un solo studente, nei cinque anni di ginnasio, si spendono in soli libri dalle 180 alle 200 lire. Se si ha la fortuna di avere alle scuole tre o quattro figliuoli, si giunge ad acquistare pel solo corso ginnasiale oltre lire 1000 di

---

Il nostro Seminario a Leone XIII

L'accademia musico-letteraria preparata dai moderatori, professori e studenti del nostro seminario archidiocesano per festeggiare quel grande avvenimento che ha suscitato un fremito di santa letizia in tutto l'orbe cattolico — il giubileo sacerdotale del sommo pontefice Leone XIII — è riuscita a meraviglia, ed ha superato — se era possibile — l'aspettazione di tutti.

Tra le feste di Roma — tale è il senso se non il testo delle brevi parole che ebbe a dire, visibilmente commosso, in sulla fine del geniale trattenimento sua eccellenza ill.ma e rev.ma mons. Arcivescovo — tra le feste di Roma, mentre l'animo mio esultava per vari sentimenti ed affetti, non era perfetta la gioia perchè mancavami la compiacenza paterna. Non perchè buon numero di pellegrini non fossero accorsi anche dalla mia diocesi; o perchè un nobile posto non fosse assegnato ad essa nella gran Mostra Vaticana; o finalmente perchè il mio seminario non fosse tra i primi nella nobile gara di celebrare con letterari e scientifici componimenti, sia dei professori sia degli alunni, il grande Giubileo; ma mi mancava la compiacenza paterna, perchè tali motivi d'allegrezza io li aveva comuni con molti, con tutti gli altri illustri membri dell'episcopato, ed il mio cuore di padre aveva bisogno di qualche motivo speciale d'allegrezza e d'esultanza. — Ed ora, soggiungeva, ora questo speciale motivo voi me l'avete dato. L'accademia ora compita è tutta opera del mio seminario e della mia diocesi. — E dopo belle parole a speciale elogio del maestro Franz, conchiudeva con invitare tutti i convenuti, ad un triplice *evviva* al M. Franz, al rettore, professori e chierici del seminario ed al santo Padre Leone XIII. — E tutti entusiasticamente proruppero in questa triplice ovazione aggiungendo ancora, com'era dovere, un *evviva* al nostro Arcivescovo che di sua presenza onorava e rendeva perfetta la bella dimostrazione d'amore e d'ossequio al Vicario di G. C.

E tali ovazioni non erano già da convenzionale entusiasmo animate; erano anzi un comune bisogno di mostrare in modo più solenne quella piena e sincera soddisfazione che ad ogni componimento s'era esternata con applausi vivi sì, ma limitati e modesti, sia per non sturbare di soverchio gli esecutori, sia per non ritardare a noi stessi il piacere di ascoltare novelle armonie poetiche e musicali.

E che noi non esageriamo, possono farci testimonianza tutti gl'intervenuti, fra' quali, oltre buon numero di sacerdoti dell'intera archidiocesi, notammo ancora molti signori laici, e parecchi dotti professori, e maestri di musica che in città vanno per la maggiore. E potranno farcene fede anche i nostri lettori solo che abbiano la pazienza di leggere quel poco che diamo qui sotto.

Parte letteraria.

Il tema generale dell'accademia fu — *Il pontificato di Leone XIII* — tema che, sebbene abbracci solo 10 anni della vita del grande pontefice, pure offre vastissimo campo a celebrare i nobili trionfi già da lui ottenuti ed i maggiori cui tende e prepara. — Dopo una forbita *prolusione* in prosa, nella quale si espongono i motivi di questa festa letteraria desunti e dalla grandezza dell'avvenimento e dalla gara d'amore suscitatasi in tutto l'orbe e dalle qualità dell'istituto in cui si celebra, aprì la serie dei letterari componimenti una canzonetta del titolo *Presagio*. — Il santo Padre Pio IX di f. m. a mezzo del card. Pecci, allora vescovo di Perugia, offriva ad un tempio della Vergine in quella città, uno scettro ed una corona, e diceva, amabilmente scherzando, al cardinale: Io sono vecchio e conviene che me ne vada; lascio a voi scettro e corona! e fu profeta. Ecco il tema gentile della canzonetta veramente graziosa, e pòrta da un giovine chierico con sì bel modo che ti fa dire in cuore: si principia benissimo! —

Viene poi il tema — *electio in pontificem* — ecloga latina nella quale dialogizzano due pastori umbri. Uno di essi è reduce da Roma dove ha potuto vedere l'antico lor vescovo or fatto pontefice benedire al popolo dalla loggia vaticana, e lo descrive con tanta vivezza ed è tanto naturale la meraviglia del suo amico ch'è sempre stato tra i monti dell'Umbria, che non sai se più debba lodare la delicatezza del pensiero, o la pura forma classica ond'è esposto, o la naturalezza con la quale specialmente dopo superato il primo panico, que' due improvvisati pastori tel porgono.

Dopo un intermezzo dolcissimo, si declama — *Il Restauratore della vera filosofia* — canzone. Tutti sanno quanto stia a cuore al sommo Leone lo studio della sana filosofia, e come fin dagli inizii del suo pontificato Egli abbia richiamato in onore la sapienza dell'Angiol d'Aquino. Ebbene, in questa canzone con forbitissimo metro sono esposti i pericoli della *falsa* filosofia che vuol divinizzare o abbrutire la ragione, e i pregi della filosofia dell'Angelico, e i sapienti inviti del grande pontefice. Si chiude poi la canzone con un gentile *commiato* in cui si allude bellamente alla dottrina tomistica che col testo del nostro compianto De-Giorgio da tanto tempo s'impartisce nel nostro seminario.

Il Mecenate — Epigrammi. Sono questi quattro graziosi componimenti, due latini e due italiani; in quelli si elogia il santo Padre che con l'esempio e con la parola ricondusse in onore la lingua e la letteratura classica latina; in questi si esalta la sua munificenza per l'incremento dato agli studî delle lettere italiane e per aver aperto gli archivi vaticani agli studiosi, ribattendo così la spudorata calunnia di coloro che la Chiesa, centro di vera luce, chiamano oscurantista ed amante delle tenebre.

Segue poi per intermezzo un gentile *scherzo*: quindi si ascoltano 7 sciolti dal titolo — *Leone XIII e l'Oriente*, coi quali si chiude la prima parte dell'accademia. E questi sono [illegible] sublimi, e furono porti con perfetta conoscenza dell'arte declamatoria. [illegible] con veste sublimemente poetica ci venivano non descritti ma posti sott'occhio, i grandi errori ed i grandi castighi dell'Oriente, e le cure paterne del

libri. Ma, si risponderà, i libri del figlio maggiore serviranno al mezzano, e quelli del mezzano al più piccolo.

Niente di più falso: ed ecco il secondo fatto.

In grazia della libertà sconfinata di che gode e della quale usa largamente ogni professore, e in grazia pure della proluvie di libri scolastici fatti e rifatti che esce ogni anno, i libri dell'uno non servono all'altro.

Anzi, se ad un povero impiegato tocca il trasloco a metà d'anno, dovrà acquistare nuovi libri al suo figliuolo studente, pel solo fatto che dal ginnasio della città X è passato al ginnasio della città Y.

Se poi ha la disgrazia che suo figlio non superi gli esami, dovrà anche allora acquistargli nuovi libri, quantunque ripeta la stessa classe, sia perchè cambia di professore, sia perchè ormai è canone fisso che un libro scolastico da un anno all'altro si debba cambiare.

Questi sono i lamenti che un padre di famiglia pubblica sui giornali, e ci pare che abbia ragione.

AL VATICANO

Ricevimenti.

Martedì mattina il santo Padre ammetteva all'onore dell'udienza mons. Giuliano Vidal, vescovo titolare di Abido, deputato vicario apostolico delle Isole Fidji.

Era ammesso quindi allo stesso onore il R.mo p. Luigi Navarre, vicario apostolico della Melanesia e Micronesia, con tre suoi compagni.

Doni.

Venerdì 2 corrente, il santo Padre riceveva in udienza gli uditori della s. Rota romana con a capo il decano del tribunale, monsignor del Magno.

Essi, in una agli omaggi e le felicitazioni, offrivano a sua Santità il loro dono giubilare consistente in un antico crocefisso in bronzo della scuola fiorentina del secolo XV.

Questo dono prezioso pel suo valore artistico era accettato con piacere dal santo Padre, che attestava ai prelati offerenti il suo alto gradimento.

***

Per la fausta occasione del giubileo sacerdotale della Santità di Nostro Signore, la direzione, i custodi e tutti gli addetti ai musei ed alle gallerie pontificie hanno offerto alla Santità sua, insieme coi loro vivissimi sentimenti di esultanza, un grande astuccio in *marocchino nero, profilato* di oro, con entrovi calice, patena, ampolle ed altri sacri arnesi in argento, di stile detto bizantino; ricco ed elegante lavoro uscito dalla riputata officina del signor Pietro Quadroli. Il dono venne presentato da S. E. R.ma monsignor maggiordomo, e fu accolto coi più benigni sensi di sovrano gradimento da sua Beatitudine, la quale si è degnata esprimerli anche al direttore, signor comm. C. L. Visconti, ed al sottodirettore, signor comm. Alberto Galli; ed ha ordinato che venisse collocato nella vaticana esposizione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8 — Presidenza BIANCHERI.

La legge di Checco

Raccomandata l'urgenza per varie petizioni ed in particolare per una di 73 insegnanti di Treviso e di Udine pel miglioramento monte pensioni; Caccapieller svolge la sua proposta di legge per provvedimenti a favore dei veterani e reduci impotenti al lavoro, e dell'infanzia abbandonata. Il governo non si oppone a che si prenda in considerazione, e la proposta è accolta.

Per i danneggiati dalla neve

Rimandato a lunedì lo svolgimento della interpellanza Ferrari L.; si discute il disegno di sussidio per i danneggiati dalle valanghe, e si approva dopo breve discussione. — Si segue poi la discussione ieri sospesa, e poi si rimanda nuovamente, levando la seduta alle 6,15.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 8 — Vice-Pres. TABARRINI.

Complimenti e cassazione unica

Commemorati i senatori defunti, votansi telegrammi e voti per l'imperatore e il principe di Germania; poi si procede alla discussione della proposta di cassazione unica; e poi si sospende levando la seduta alle 6.

ITALIA

Bologna — *Ferrovia direttissima.* — Ieri sono partiti da Bologna per Roma il deputato provinciale Moccaferri; l'ingegneri Zanoni e il sindaco, per presentare all'on. Crispi il progetto della linea direttissima Bologna-Roma.

Caltanissetta — *Orribile rissa.* — Certi fratelli Lorenzo e Biagio Drago, nel territorio di Aidone, venuti a lite per interessi privati con certo Primo Mazza, dopo una lotta accanita, riuscirono ad afferrarlo pel *collo e lo strangolarono.* Il cadavere del disgraziato fu rinvenuto, il giorno appresso, nell'aperta campagna.

Milano — *Gli scherzi del dialetto.* — Un giornale di Milano pubblica una cronaca, con questo interressante titolo: *L'arresto di un generale.*

E con una terribile ansia — scrive un articolista della *Tribuna* — con una forte preoccupazione pel decoro del nostro esercito, ho letto:

« L'arrestato, di cui parliamo, vestiva pochi e miseri cenci ed era pieno di fame. »

— Perbacco! — ho pensato — costui è indegno di vestire la divisa... è vero che pare abbia già badato a togliersela; ma, la fame, come si spiega la fame? A meno che il caporale di settimana si sia scordato di fargli avere il rancio.

E ho continuato la lettura:

« *Generale*, nel gergo del nostro contado, vuol dire: conduttore di maiali. Tale appunto era l'occupazione pel nostro derelitto. »

Sono rimasto con un palmo di naso!

Scherzi del dialetto, ma brutti scherzi, però.

Pisa — *Fischi all'università.* — Domenica, il prof. Buonamico, rettore dell'università di Pisa, nell'entrare nell'Aula magna, ove dovea tenere la commemorazione del prof. Carrara, fu fischiato dagli studenti al grido di *viva Giordano Bruno!*

Finita la cerimonia, all'uscita dello stesso Buonamico, i fischi si ripeterono più solenni.

Causa di ciò l'aver egli negata l'Aula dell'università per la commemorazione di Giordano Bruno, il cui nome diventa così il segno e la parola d'ordine di tutti gli scandali e di tutte le piazzate.

Si noti che il compianto prof. Carrara di cui si faceva la commemorazione, fu uno dei più celebri giureconsulti che abbiano onorato l'Italia. Egli moriva poco fa colla fama di primo penalista italiano.

Ma neppure il rispetto alla memoria di un illustre scienziato, testè defunto, basta per frenare i piazzaiuoli ammiratori di Bruno.

ESTERO

Francia — *Fraternità.* — A Marsiglia procedevasi, nel bacino della *Joliette*, allo scarico del *Berry* giunto da Algeri, ed eransi assoldati all'uopo nove operai italiani.

Circa le ore 2 pom. si adunò gran folla sulla calata presso il bastimento, ed era folla tumultuosa, fra cui correvano di già le più accalorate proposte. La ragione del tumulto stava nell'essersi saputo che degli undici operai impiegati allo scarico, nove erano italiani.

Dovette intervenire il commissario di polizia del 16.o circolo, il quale, per calmare gli spiriti, dovette far impiegare altri sette operai francesi.

Quando si seppe che era impiegato un numero di operai francesi pari al numero degli operai stranieri, la folla incominciò a diradarsi, e poscia partironsi i protestanti.

— *Tolleranza repubblicana.* — A Parigi, ove le processioni pubbliche sono rigorosamente proibite, si vide giorni sono una vera e propria processione con bandiere e stendardi ed altri emblemi religiosi. Si portavano attorno una turba di uomini e di donne vestite fantasticamente e salmodianti in modo assai ridicolo, mischiando comicamente il militarismo alla religione. Era insomma una processione dell'esercito della salute che dovette essere protetto dalle guardie per non essere preso a torsi di cavolo. Così si vede che al giorno d'oggi è lasciata piena libertà a tutti i culti meno che al vero, cioè al cattolico.

Così va il mondo quando comanda berlicche!

Germania — *L'imperatore Guglielmo e la pace.* — Si dice a Vienna che l'imperatore Guglielmo, grandemente impressionato della malattia del Kronprinz e della morte del suo nipote, il principe Luigi di Baden, abbia scritto all'imperatore Francesco-Giuseppe una lettera nella quale esprime il suo ardente desiderio pel mantenimento della pace. Si aggiunge che questa lettera ha prodotto grandissimo effetto in Corte e nei circoli ministeriali di Berlino.

Svezia — *Nozze principesche.* — Il matrimonio del principe Oscar di Svezia con madamigella Elba Munk avrà luogo il 15 marzo a Boresmouth, in Inghilterra.

La regina di Svezia, sola dei membri della famiglia reale, assisterà alla cerimonia.

Cose di Casa e Varietà

Esami per posti di ricevitori

di 5ª classe e di ufficiali alle visite di 3ª classe nelle amministrazione delle dogane.

A tale esame saranno ammessi, in seguito a loro domanda, tutti gli impiegati di seconda categoria, i tenenti e sottotenenti del corpo delle guardie di finanza, i laureati in ingegneria e chimica, purchè abbiano i requisiti indicati dal primo capoverso dell'articolo 64 del regolamento sul personale delle dogane, e finalmente coloro, che abbiano la licenza di una scuola di merciologia, approvata dal governo, purchè siano nelle condizioni stabilite dal capoverso dell'articolo 64 testè citato.

---

regnante pontefice per correggere quelli e questi alleviare preparando il sospirato dì in cui sarà uno l'ovile ed uno il pastore — a stento si potevano trattenere gli applausi, che scattavano or qua or là inconsciamente e scoppiarono poi con generale e prolungato battimani. Per *fermo* nè il poeta nè il declamatore potevan meglio ispirarsi.

Incomincia la seconda parte col tema — *Leone XIII e la società*, — vastissimo tema esposto in ottave che dà campo al poeta di descrivere a quale stato di degradazione giunga la società quando da Cristo si allontani, narrando gli orrori della guerra dei trent'anni causata dalla riforma di Lutero — *discepolo di Bacco* e *d'Epicuro* — e le oscenità e crudeltà della riforma di Arrigo in Inghilterra; e gli eccessi d'ogni fatta onde vanno famosi i seguaci di Calvino, di Zuinglio e dei cent'altri pseudoriformatori pullulati dal fango più obbrobrioso; e le ruine accumulate dalla « temeraria libertà di Francia. »

Seguono i decasillabi — *Il Rosario* — che è da vero l'inno della guerra santa sotto la guida di Nostra Signora del santo Rosario, che — novella Debora — vincerà e schiaccerà di nuovo l'inimica falange, così che di nuovo si debba ripetere ch'Ella è « *inclita* come il sol, terribil come oste schierata in campo. » Ed è insieme l'inno dei nuovi trionfi ch'Ella prepara a Leone, trionfi di grazia, di pace e d'amore. L'intermezzo — *romanza senza parole* — dà quindi un po' di riposo alla mente, riposo che soavemente ti diletta l'animo, sì che meglio si possan gustare le terzine — *Il re della pace* — nelle quali il poeta, pingendo la *bella pace che i cuori affratella* in soave copia congiunta col sommo Leone, ci narra il *loro viaggio sovra i regni del* mondo, — viaggio ben più felice di quello della « conversa d'Ugon alma sdegnosa » — e ce ne descrive i salutari effetti su le nazioni diverse, augurando che su le altre ancora possano piovere abbondanti e perenni.

Viene dopo l'ode asclepiadea — *In sacerdotale Jubilaeum* — che va specialmente lodata per la forma varia e veramente poetica onde ci descrive l'amorosa gara delle scienze, lettere ed arti in celebrare il Giubileo del santo Padre, così che da vero si deve esclamare: questo può solo esser opra d'amore.

Ed in ultimo, compendio insieme del già fatto e profezia e caparra dei futuri trionfi, ci empie di sacro entusiasmo l'inno che porta per titolo il motto della profezia di san Malachia col quale viene designato chiaramente il *regnante pontefice* — *Lumen in coelo*; — motto che è la vera e perfetta lode del grande Leone XIII, la lode che fino ad ora fu la speranza dei fedeli, al presente è la loro consolazione e conforto, ai futuri sarà gloria verace.

Parte musicale

La parte musicale consta di tre cori a quattro voci pari, *con orchestra d'archi e* d'armonium; più i tre *intermezzi* (orchestra d'archi e d'armonium) già ricordati, vale a dire *Idillio campestre, Scherzo* e *Romanza senza parole*, oltre le due marcie d'introduzione e di chiusa; tutta composizione del giovine maestro Franz. Noi *per vero dire* ci conosciamo incompetenti su tale argomento, *tuttavia* non possiamo esimerci dall'esporre le impressioni nostre personali, ma *che pure ci sembra sieno state* condivise da molti anche intelligenti.

Nel primo coro, che è come una introduzione all'intera accademia, ci sembra che il Franz siasi mostrato discepolo del compianto mons. Tomadini più che negli altri due, nei quali la composizione segue piuttosto i dettami della scuola moderna. Soavissimo è in questo coro l'*a solo* per tenore, maestrevolmente eseguito dal rev.do Zanutti, cui come eco lontana risponde il coro. Bellissima l'espressione del *Vola sul Tebro, o zefiro*, nel quale la fantasia vien trasportata dalle volanti note della musica.

Il coro secondo, con cui si chiude la prima parte del trattenimento, è quasi un'appendice dei versi sciolti *Leone XIII e l'Oriente*, e per gustarne tutta la bellezza bisogna proprio sentirlo dopo di essi. Sublimemente mesto è l'*a solo* del basso, cantato con grand'arte dal rev.do Colle, nel quale si rammentano le fulgide glorie di una terra che ora sembra *quasi una terra di morti cui la fonte di vita aridì.* E penetrante la preghiera — *Torna alfine...* e bello com'è bella la pace, il voto, *Oh sia questa la palma più bella — che raccolga il pacifico Sir...*

Il terzo coro è formato da alcune strofe tratte dall'inno finale *Lumen in coelo*, e se questo fu un compendio di quanto di bello era stato declamato, quello superò gli altri due per l'armonia e l'intreccio delle voci, e tutti furono d'accordo nel chiederne il *bis.* Il *duetto* di tenore e basso fu ideato benissimo e bene eseguito; inarrivabile l'espressione del concetto nelle parole *Ei sfolgorò le tenebre — percosse il rio peter.*

Noi ci congratuliamo col M. Franz per la nuova bellissima prova ch'egli ha dato del suo genio musicale e perchè ha saputo trovare, nella parte orale ed istrumentale, valenti interpreti ed esecutori esatti della sua composizione. E ci congratuliamo insieme con la città nostra che potrà gustare più spesso le sue armonie ora che egli ha qui trasportato il suo domicilio.

Non possiamo a meno di aggiungere una parola di encomio per il buon gusto con cui era addobbata la sala dell'accademia disposta ad abside, nel cui fondo campeggiava tra serici drappi e fiori in un'aureola di luce il ritratto del santo Padre. Anche i corridoi che conducono al teatrino erano bellamente adorni con iscrizioni e vedute di circostanza, e sfarzosamente illuminati.

Concludiamo esprimendo le nostre congratulazioni al rev.mo mons. Antivari, Rettore tanto zelante e benemerito del nostro Seminario, non che agli esimii Professori che tengono alto l'onore delle belle lettere nel nostro Friuli; ed ai chierici che sì bene corrispondono alle loro cure solerti ed affettuose.

Ci auguriamo poi di veder pubblicati per le stampe questi componimenti, che ben ne sono degni, affinchè così altri ancora ne possa gustar la bellezza, e nella dolce speranza che Sua Santità non per la sola comunicazione di mons. Arcivescovo venga a conoscere come lo si ami e come fioriscano i begli studî nel nostro Seminario.

Julius.

Gli impiegati e gli altri individui che desiderino presentarsi a questo esame, dovranno farne domanda, scritta di propria mano, sopra carta da bollo da una lira, entro il 25 marzo corr.: i primi alla intendenza di finanza, dalla quale dipendono, e gli altri alla intendenza nella cui provincia hanno domicilio.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1 e 2 del prossimo mese di maggio presso le intendenze provinciali di finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

È morto

quel certo Disnan linaiuolo che fu ribaltato l'altro di fuori porta Grazzano; avea 65 anni.

In tribunale

Pavani Arturo, guardia di finanza, per percosse fu condannato a 5 lire di multa.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa manifestasi una depressione a nord-ovest, pressioni elevate alle latitudini meridionali e bassa Russia centrale. Ebridi 762, Mosca 844, Madrid 775.

In Italia nelle 24 ore barometro elevato leggermente, nebbie e pioggerelle, brinate gelate al nord e stazioni elevate sull'Appennino.

Stamane cielo sereno in Sardegna e sul medio versante Adriatico. Cielo nuvoloso altrove; venti generalmente deboli intorno a ponente. Barometro intorno 771 mm.; mare calmo.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi meridionali; cielo nuvoloso, nebbioso, qualche pioggia; temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Napoleone re

Uno degli ingegneri della ferrovia che si costruisce in Africa — si chiama Napoleone Re — giorni sono mandò un operaio al telegrafo con un dispaccio così concepito:

— *Tale dei tali — Roma — Spedite subito — Re.*

Il dispaccio gli venne rinviato coll'osservazione:

— *Non sono permessi certi scherzi.*

L'ingegnere rifece il telegramma:

— *Tale dei tali — Roma — Spedite subito — Napoleone.*

E l'operaio rifece la strada fino all'ufficio telegrafico, ma ritornò nuovamente col dispaccio non spedito.... *per mancanza di firma.*

L'ingegnere dovette recarsi egli stesso fino a Massaua per presentare le sue scuse a chi di ragione e per spiegare che non è proprio sua colpa s'egli ha un nome ed un casato... *tanto monarchici!!*

Diario Sacro

Sabato 10 marzo — ss. 40 Martiri — Incomincia la novena di s. Giuseppe.

BIBLIOGRAFIA

Carmina Leonis XIII.

Tradotti in dialetto friulano dal sac. Liberale Dell'Angelo — Udine, tipografia del Patronato, 1887. — Ediz. con testo e traduzione lire 2; sola traduzione lire 1.

Allo scopo di rendere popolari nella vasta regione del Friuli i sublimi sentimenti che il Santo Padre Leone XIII ha espresso negl'immortali suoi carmi, il rev.do Don Liberale *Dell'Angelo*, sacerdote di questa archidiocesi, ne ha fatto la poetica traduzione nel robusto dialetto friulano. Quanto sia stato difficile e quasi temeraria l'impresa, ognuno lo può imaginare. Tuttavia, a giudizio di persone competenti, il rev.do sacerdote Dell'Angelo ha superato felicemente tali difficoltà ed è riuscito nel suo intento di dare nel patrio dialetto una versione *fedele degl'inni* sublimi di Sua Santità, e ciò nelle forme classiche dell'idioma. Gli auguriamo l'onore di una seconda edizione.

ULTIME NOTIZIE

Ciò che pensa la Russia.

Il *Journal de Saint Petersbourg* dice che le dichiarazioni dell'illegalità della situazione di Coburgo fatta dalla Porta, lascia sperare che la necessità di una soluzione della questione bulgara si farà sentire in modo pressante, poichè si tratterà di provvedere ad un'organizzazione avente la maggiore stabilità e legalità di quella esistente in Bulgaria da oltre 18 mesi.

Concludo dicendo che la fase per provvedere intorno alla legalità, secondo il diritto internazionale, quale risulta dai trattati, non potrebbe avere un carattere più pericoloso di quello attuale.

Le risposte dei bulgari.

Il consiglio dei ministri si adunerà probabilmente domani per esaminare la risposta da darsi al dispaccio del Granvisir sulla illegalità della situazione di Coburgo in Bulgaria. Non havvi dubbio che la risposta sarà conforme alle precedenti dichiarazioni del governo bulgaro che è deciso di mantenere Coburgo sul trono di Bulgaria anche contro il consiglio di tutte le potenze, anche se si avessero a provvedere mezzi di coercizione.

Alle frontiere.

La *Gazzetta piemontese* scriveva ieri che persone provenienti dalla linea di Bardonecchia narravano un fatto gravissimo che sarebbe avvenuto sopra Oulx e precisamente a Clavières.

In quella località sei francesi, che si crede fossero soldati vestiti in borghese, avrebbero uccisa una sentinella italiana. Essi sarebbero stati arrestati dai nostri alpini.

La *Piemontese* dava la notizia con tutte le riserve.

Ora la *Gazzetta del Popolo* giuntaci iersera scrive:

Abbiamo assunto informazione e ci risulta che il sottoprefetto di Susa, interpellato in proposito, assicurò che egli non ebbe mai comunicazione nè diretta, nè indiretta del fatto a cui si allude. E' a notarsi poi che a Clavières vi è una stazione di carabinieri e se fosse successo quanto si racconta, il comandante, trattandosi di un fatto così grave, ne avrebbe sicuramente avvertita l'autorità militare di Susa.

Fascio italiano.

Il comitato italiano per la esposizione di Parigi ha deliberato di continuare l'opera sua nella speranza d'un miglioramento. — A Parma una bambina morì bruciata, essendosi appiccato fuoco alle vesti. — A Modena è morto bruciato il conte Bellentani che da molti anni era pazzo. Il fuoco fu comunicato al letto da un fiammifero. — A Mortesorio (Benevento) furono arrestati due individui perchè aveano scagliato sassi ad una sentinella. — I telegrammi dell'altro ieri dell'*Adriatico* furono sequestrati per notizie gravi sulla salute dell'imperatore Guglielmo.

Fascio africano.

Gli abissini sono sempre fra l'Asmara, Gura e Debarera. — I sudanesi si sarebbero spinti avanti oltre Gondar, e il negus non sa se debba rivolgersi contro essi o scendere su noi. — Non è segnalato alcun movimento importante di truppe abissine. Per dir ciò San Marzano poteva anche risparmiarsi la fatica di telegrafare.

Fascio estero.

L'imperatore di Germania peggiora; il Kron-prinz partirebbe sabato per Berlino a fine di rivederlo quasi moribondo egli stesso. — In Olanda il risultato delle elezioni è contrario ai liberali. — A Cartagina cominceranno il 10 corr. guardi esperimenti con le torpedini. — L'affare di Damasco non è ancora terminato. — Se fanno contro proposte per riprendere i negoziati con la Francia.

TELEGRAMMI

Londra 8 — La *Reuter* dice che non si hanno qui gravi notizie da Suakim dopo l'ultimo scontro 4 marzo.

Parigi 8 — La commissione delle dogane approvò le conclusione del relatore a favore della consolidazione del dazio di 70 franchi sugli alcools esteri, e del ristabilimento del dazio di 3 franchi per 100 chil. sul grano turco, in grani, di 5 franchi sulla farina di grano turco, di 3 franchi sul riso con paglia, di 8 franchi sul riso in grani.

Parigi 8 — Boulanger visitando ieri il liceo di Clermont-Ferrand pronunziò un discorso patriottico, invitò gli allievi a lavorare per la patria, a rendere la Francia al primo rango.

Il generale fu acclamato vivamente.

Rio Janeiro 8 — Ioad Alfredo fu incaricato di formare il nuovo gabinetto. Appartiene al partito conservatore, come il ministero precedente.

NOTE DI BORSA

8 marzo 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 95.10	a L. 95 20
Id. Id. 1 luglio1888	da L. 92.88	a L. 93 03
Rend. austr in carta	da F. 77.10	a F. 77.40
Id. in argento	da F. 78.50	a F. 78.80
Fior. eff.	da L. 200.75	a L. 203 00
Banconote austr.	da L. 202.75	a L. 203.00

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

marzo 8 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116,10 . . . vello del mare milim.	757.3	756.1	757.6
Umidità relativa	71	69	74
Stato del cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	NW	E	W
Vento (velocità chi. .	1	2	5
Termom. centigrado . .	3.5	7.3	9.0

Temperatura mass. 10.1 — » min. 0.3 || Temperatura minima all'aperto — 1.8

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.36	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20D	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.45	—

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano.** Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Caprti.** Calle Larga San Marco, *A Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e quoristi.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2,50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» Udine via Gorghi 28.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera.*

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'onorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno,* ecc. ecc., perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 05 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente **all'inventore** — G. C. De Lairi — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — **Qualunque altro** *liquido per lo stesso scopo posto* **in vendita** sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica* sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono «l'acuto mal di stomaco», non hanno appetito, sono tormentate da «emicrania» *(dolor di testa)* fanno il colore della pelle cereo e verdognolo per «mancanza o difficoltata mestruazione,» nervosa estremamente, *(isterismo)*, di carattere inquieto *(ipocondria)* da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, *specialmente di globuli rossi ricorrete* con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue il FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Incredibile ..... ma vero

— *Ma Lei, Signore, non è più Lei!? permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti.* Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e sieno *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— *La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Lasz Leopoldo.* Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti-calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. *60* i flacons piccoli e a L. *1.*— quei grandi.

— *Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.*

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, inflammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 60 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinale che ombelicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 50, per 25 litri

PREPARATA E PERFEZIONATA DALLA DITTA SONVICO — POLVERE AROMATICA VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO — MARCA DI FABBRICA — TORINO

VERMOUTH E CHINATO

Vermouth chinato L. 2.50, per 60 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa.*

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani. Il genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,60 alla bottiglia.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la putridità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e — 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.**

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahneman, *dopo seri studi e prove fatte sull* se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principî e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) *che già fortemente tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 58, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente raccolto fuora nella *più grande incredulità* che i fatti a miliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

LEGGETE!!!!

Chi desidera passare un'ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorghi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Giuoco delle Ombre con le mani.* — Al diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.—

Balsamo della divina prov.

Si vende presso l'Ufficio del nostro del giornale una bottiglia L. 2.

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

TROVANSI VENDIBILI:

GALLIZZI P. Cesare - Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 18.

TELONI D. GIO. MARIA — Un segreto per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 60.

IDEM — L'arte di goder sempre nel lavoro. Vol. di pag. 260 - C. 60.

Mons. DE SEGUR - L'Inferno. - Operetta di pagine 200 - L. 0. 35.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de' Liguori, con nuovo appendice. Terza edizione. — Un volume di pag. 472 Cent. 20; legato in carta marocchinata C. 40; in mezza pelle C. 90; tutta pelle prezzi diversi.

INNI di S. S. Leone XIII — Edizione diamante. - Lire 1.

ROMANZI recentemente pubblicati

LADY PAOLA - traduzione dal tedesco di Aldua. Volume di pag. 800, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO - traduzione dal francese di Aldua. Volume di pag. 375 copertina in cromotipia - Lire [illegible]

I FIGLI DELL'ORDINE - romanzo popolare [illegible] Volume di pagine 402 con [illegible]

UN DRAMA IN [illegible] pagine [illegible]